

VERSO LA NORMALITÀ

La lotta alla pandemia

RICERCA
Epidemiologia e geni
contro le varianti

L'epidemiologia genetica è il nuovo strumento per identificare in tempo la comparsa delle mutazioni che possono generare varianti potenzialmente pericolose del virus Sars-CoV-2. Lo indica la ricerca condotta su

più di 7.000 genomi del virus, pubblicata sulla rivista Genetic Epidemiology e coordinata dall'Università di Harvard, che ha identificato le caratteristiche della variante Gamma in Brasile.

LONTANI DAL VIRUS La maggior parte delle persone prenota aerei e alberghi via web


Vacanze Turisti con la mascherina immortalano con il cellulare le bellezze di una città d'arte

Le vacanze post Covid? In Italia e da vaccinati

Il 78 per cento dei veronesi interpellati si concederà un periodo di ferie. Uno su cinque resterà in Veneto e sette su dieci sceglieranno il mare

Francesca Lorandi

●● Covid o no, i veronesi vogliono andare in vacanza. Per ritrovare un po' di leggerezza, lasciarsi alle spalle un inverno di restrizioni, di timori, di ansie. Magari senza spendere cifre eccessive, scegliendo quindi una meta più vicina o un viaggio last minute, per lo più prenotando in autonomia sul web.

E muovendosi in sicurezza, con almeno una dose di vaccino in corpo. L'estate, e soprattutto il turismo, ripartono con l'acceleratore tra i veronesi e più in generale tra i veneti, come emerge dai dati rilevati dall'Osservatorio Economico Confesercenti del Veneto Centrale su un campione di oltre 500 persone, di età compresa tra i 40 e i 60 anni, per lo più residenti nelle province di Verona e di Padova.

Chi parte Ebbene, guardando nel dettaglio ai numeri, il 78 per cento dei veronesi interpellati andrà in vacanza: si tratta della percentuale più alta tra le province venete, ferme a una media del 75 per cento. Complici i chiarimenti tardivi su regole e Green pass, solamente il 35 per cento però si è fidato, ad oggi, a prenotare: gli altri lo faranno all'ultimo, magari optando per una vacanza last minute. La quale, di solito, permette anche di risparmiare qualche euro. Perché c'è anche questa necessità alla base di molte scelte che indirizzano le vacanze.

Internet Come quella di organizzare il viaggio su internet, cercando magari l'offerta più conveniente: il 73 per



In viaggio Passeggeri all'aeroporto in partenza per le vacanze

cento dei veronesi sceglierà questa strada, appoggiandosi alle piattaforme più note per fermare un posto in aereo, in treno ma anche per prenotare l'albergo o l'appartamento. Il 13 per cento andrà in case di proprietà o in camper mentre solo il 7 per cento si rivolgerà a una agenzia. Su queste percentuali, probabilmente, incide il fatto che quest'estate non ci si sposterà su lunghe distanze.

Destinazione L'87 per cento degli intervistati della nostra provincia non uscirà dall'Italia e il 22 per cento non varcherà i confini del Veneto: circa quest'ultimo dato va sottolineato che i veronesi sono quelli che mostrano meno attaccamento alla regione. Per rendere l'idea, il 38 per cento dei veneziani resterà in Veneto e addirittura il 50 per cento dei vicentini sce-

glierà le mete più turistiche che offre la regione, come il litorale veneziano o le Dolomiti. Dove andrà quindi il restante 78 per cento di veronesi? La maggior parte, il 42 per cento, viaggerà verso il Sud e le isole, il 36 per cento resterà al Centro-Nord. Il mare resta sempre la meta più gettonata, scelta da sette veronesi su dieci (a fronte di una media regionale del 61 per cento): solo il 15 per cento si rifugerà al fresco della montagna mentre il 10 opterà per cento una città d'arte.

Non solo agosto Quanto al periodo, agosto è come sempre il mese più gettonato: anche se i tempi in cui la città si svuotava fino a rimanere deserta sono ormai lontani. Per tradizione o, più probabilmente, per necessità, il 38 per cento degli intervistati veronesi si muoverà proprio

quel mese, sebbene il dato sia nettamente inferiore rispetto a quello delle altre province venete: nella regione sarà in media un vacanziero su due a viaggiare ad agosto. Il secondo mese che vede più partenze da Verona è luglio (26 per cento), mentre settembre sorpassa giugno, superandolo di due punti percentuali. Il motivo è facilmente intuibile: nel mese in corso le incertezze su regole, spostamenti e Green pass hanno frenato molti dai fare programmi che andassero oltre la gita del fine settimana.

Vaccini Un altro dato molto significativo riguarda le vaccinazioni e quindi, indirettamente, il Green pass: l'82 per cento dei veronesi che hanno risposto al sondaggio dell'Osservatorio Economico Confesercenti ha già ricevuto la prima dose di vaccino o prevede di riceverla prima della partenza. A livello veneto la percentuale è dell'83 per cento, «un dato più alto di quanto avremmo immaginato», commenta il presidente di AssoTurismo Confesercenti del Veneto, Francesco Mattiazzo.

«Sicuramente incide l'età media dei rispondenti, ma il fatto che oltre l'80% dei veneti partirà vaccinato significa che il turismo è pronto per ripartire e che il Green pass può funzionare». Solo il 5 per cento dei veronesi, la percentuale più bassa tra tutte le province, insieme al 4 per cento dei veneziani, rinuncerà al vaccino. «Se associamo questi dati ai numeri che descrivono l'andamento dei contagi e alla situazione negli ospedali», conclude Mattiazzo, «possiamo dire che ormai il Veneto è una regione Covid free».

PROTESTA La Federazione contro il decreto emanato dal governo

«Noi medici di base non siamo stampanti»

«Preparare il Green pass per gli assistiti è burocrazia»

●● «Siamo medici, non stampanti». Il grido si alza da Roma, dalla Federazione nazionale dei medici di medicina generale e rimbalza a Verona dove la segreteria provinciale si accoda. Pomo della discordia è il Green pass. Un decreto della presidenza del consiglio dei ministri prevede che il cittadino che non è in grado di farlo da sé telematicamente, possa rivolgersi al suo medico di base o al pediatra o al farmacista per farsi scaricare e stampare il certificato di vaccinazione. Ma dalla Fimm si leva la protesta: «Non siamo tapparelli. Basta burocrazia, lasciateci fare i medici». In questi giorni riceviamo sul telefono una comunicazione che annuncia la disponibilità del certificato e spiega di registrarsi al sito indicato con un codice di autenticazione inviato nel messaggio (Autohodo). Da lì possiamo scaricare tre certificati: di vaccinazione, di guarigione da covid o di esecuzione del tampone. «Ma per chi non è in grado di farlo, il Dpcm indica di rivolgersi a noi medici che paradossalmente siamo stati esclusi dalla campagna vaccinale», attacca Guglielmo Frapporti, segretario provinciale della Fimm. «Un atto burocratico viene trasformato in documento sanitario che diventa compito del medico di fami-



Il dottor Guglielmo Frapporti

glia. È inaccettabile». A Verona la Fimm sta registrando decine di richieste da parte di pazienti. «Questo non ha nulla di professionale perché non si tratta di una certificazione sanitaria, che è dovuta, nel caso di un atto compiuto dal medico, ma della ricerca e della stampa di un documento. Un compito che doveva essere demandato agli uffici amministrativi dei distretti o ad altri organismi come i Caf». La Fimm ha quindi indicato ai suoi iscritti di attendere ulteriori chiarimenti su diversi punti poco chiari nel Dpcm relativi sia alle vaccinazioni (come il caso di una sola prima dose) sia dei certificati di guarigione e ancora di più sull'esecuzione dei tamponi per le

tempistiche intercorrenti tra l'esecuzione e la scadenza di validità. Invita, inoltre, i medici a dare la precedenza alle visite e consultazioni per problemi sanitari che hanno la priorità su queste certificazioni. «È avvilente, sconcertante e offensivo del ruolo del medico di famiglia questo nuovo compito che si aggiunge all'attività ordinaria fatta di una media di 43 contatti al giorno per medico per visite in ambulatorio e a domicilio, aggiornamento di terapie, valutazione di esami, consigli, e un numero indefinito di mail, telefonate», continua Frapporti. «Il medico di famiglia è il primo punto di contatto con i servizi sanitari. Anche in piena emergenza covid non abbiamo chiuso le attività. Abbiamo svolto quasi il 50 per cento del lavoro che era di competenza del Sisp dell'Usls per il contact tracing e i provvedimenti di isolamento evitando il collasso del sistema. Ora è mortificante vederli infliggere anche questo compito meramente amministrativo che si trascinerà dietro tutte le lamentele per gli inevitabili malfunzionamenti del sistema. Il medico, tra l'altro, dovrà svolgerlo in prima persona perché dovrà accedere con le proprie credenziali di tipo sanitario non cedibili alle segretarie».

● M.V.A.

Prix
Qualità Italiana

SABATO E DOMENICA SU TUTTA SCONTO LA FRUTTA E VERDURA SFUSA 30%

Risparmiate sereni da Noi si mangia bene!

g 125 x 2 € 0,99

Mozzarella CAMMINO D'ORO g 125 x 2 al kg € 9,99

g 80 x 3 € 1,99

Tonno NOSTROMO in Olio di Oliva g 80 x 3 (g 52 x 3 sgocciolato) al kg € 12,76

mi 500 € 0,69

Birra BECK'S ml 500 al litro € 1,38

Fino al 28 Giugno

AFRI Via Pizzardi, 45F - CASTELNUOVO DEL GARDA Via Marconi, 2129 - COLOGNA VENETA Via Prasinotto, 33A/B - COSTALUNGA DI MONTEPATELONE Via dell'Argentario, 3 - OPPEANO Via della Croce Rossa, 19 - S. BONIFACIO Via Sante, 67 - S. BONIFACIO Via Villabona, 210 - S. GIOVANNI LUPATOTO Via G. Nono Zampieri, 10 - S. PIETRO M. CARIGNANO Via Valpolicella - VERONA Via G. di Cacci, 24 - VERONA Piazza Governi XXII, 1 - VERONA Via Duse, 16 - VERONA Via Marler, 3 - VERONA Via Pironi, 62 - ZEVIO Via Sana, 73